

I saggi inseriti nella raccolta affrontano alcuni dei temi più rilevanti relativi alla Legge Finanziaria 2006. L'analisi è inserita in un contesto ampio che considera i provvedimenti della LF parte di un disegno di politica finanziaria complessa in una situazione di incertezza e di crisi economica nazionale ed internazionale.

Il primo saggio è di Daniele Franco che si occupa della difficile situazione della finanza pubblica in Italia con l'annullamento sostanziale dell'avanzo primario e la crescita del debito pubblico. La politica di bilancio dovrà affrontare, come afferma l'A., il tema del rapporto tra debito e PIL, sottolineando gli effetti di un debito elevato sulla spesa primaria e sul livello dell'imposizione. Particolare attenzione è posta all'influenza del fattore demografico sulla spesa pubblica; problemi aperti riguardano le previsioni, la spesa e il decentramento.

Gian Cesare Romagnoli individua gli errori nelle scelte di politica economica contenute nella LF per il 2006 con perdite di benessere, in particolare in una situazione di crisi economica. Il declino economico dipende, secondo l'A., da scelte operate dalle LF succedutesi negli ultimi anni, in presenza di vincoli europei. La Finanziaria del 2006 presenta alcune occasioni mancate nel campo della politica per la famiglia, gli investimenti e la perequazione impositiva. L'entità della manovra non appare sufficiente.

Bruno Bises affronta il tema rilevante delle politiche per l'innovazione, partendo dalle giustificazioni economiche per gli interventi a favore delle nuove tecnologie. Considera gli obiettivi europei e la situazione italiana, tenuto conto delle recenti misure introdotte a sostegno degli investimenti in R&S delle imprese. L'analisi riguarda la LF per il 2005, i documenti programmatici e la LF per il 2006 che ha previsto provvedimenti di carattere fiscale e finanziario. Nel complesso, le politiche pubbliche per la ricerca sono state deboli e non hanno incentivato adeguatamente le iniziative dei privati.

Angelo Buscema enumera gli aspetti che suscitano perplessità nel sistema introdotto dalla LF per il 2006. Ritiene che il meccanismo della LF sia ormai obsoleto in una economia in evoluzione con ipotesi, ad esempio, di riduzione della spesa, contraddette alla fine dell'esercizio, di aumento delle entrate non prevedibile. Si sofferma, quindi, sul contenimento della spesa statale, sulla copertura delle eccedenze di spesa e sugli effetti delle dismissioni immobiliari.

Maria De Benedetto si occupa dell'auto-finanziamento delle *authorities*. Tratta temi quali l'indipendenza istituzionale, con richiami alla realtà statunitense, per concentrarsi sull'evoluzione della discipli-

na di settore in Italia. Commenta le novità introdotte dalla LF per il 2006 con la generalizzazione di un sistema di finanziamento delle autorità indipendenti. Ne derivano conseguenze rilevanti nel campo della teoria e della pratica.

Giovampietro Scotto Di Carlo affronta il tema della relazione tecnica della LF, tenuto conto che negli anni sono stati attribuiti significati flessibili e variabili al precetto della copertura finanziaria delle leggi di spesa. E' importante, nella logica della responsabilizzazione dei centri di costo e dell'adozione dei conti economici, stabilire legami stretti tra copertura dei provvedimenti di spesa e programmazione e gestione delle risorse nel medio periodo.

Gianfranco D'Alessio esamina l'argomento del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni. Le disposizioni sono considerate frammentarie, farraginose e, quindi, di difficile lettura ed interpretazione. Sottolinea gli aspetti relativi alla determinazione delle risorse per la contrattazione collettiva ed esamina le misure di contenimento della spesa per il personale. Analizza, in maniera critica, l'istituzione della vicedirigenza nei ministeri, la mobilità del personale, la proroga dei contratti a tempo determinato e le assunzioni di personale.

In Appendice sono state raggruppate, per argomento, le principali innovazioni della Legge Finanziaria per il 2006.